



PIANO INDUSTRIALE BANCOBPM

**COMMENTO DEL SEGRETARIO
GENERALE
SILEONI**

RASSEGNA STAMPA

13 DICEMBRE 2023

Banco Bpm, Castagna rilancia: utili per 6 miliardi entro il 2026

Il ceo: nessuna fusione con Mps. Previste 1.600 uscite e 800 nuovi ingressi

di **Andrea Rinaldi**

Né preda, né predatore. Alle speculazioni sul risiko bancario, il ceo di Banco Bpm, Giuseppe Castagna, risponde senza tanti giri di parole: avanti da soli, con un nuovo piano strategico che punta a spingere piazza Meda di qui al 2026 verso i 6 miliardi di euro di utile cumulato e con una distribuzione ai soci che ne vale circa 4, cinque volte quella degli ultimi quattro anni. Il tutto mantenendo invariati i requisiti di patrimonializzazione, cioè quel 14% di Ceti Ratio atteso per fine anno. Questo perché la banca ha già superato i risultati del precedente piano: 5,2 miliardi di ricavi quest'anno contro i 4,6 previsti nel 2024 e 1,2 miliardi di utili contro un miliardo.

I nuovi obiettivi escludono dunque qualsiasi matrimonio. Su un eventuale coinvolgimento di Mps, la risposta di Castagna è ancora più netta: «Non ci sono possibilità che la banca possa prendere in considerazione una fusione nell'arco del piano». Banco Bpm non è interessata a «una complicata transazione che non ci consente di accelerare nei molti aspetti del piano. Quando hai tali *tailwind* (vento in poppa, ndr) in tuo favore è meglio non considerare transazioni che distrarrebbero le persone dai target che abbiamo». Anzi, Mps secondo Castagna con i suoi risultati non ha bisogno di fondersi.

Piazza Meda però non contempla nemmeno di finire nel mirino: «In passato abbiamo detto che ci avrebbe dato fastidio perché pensavamo di valere di più e pensiamo ci dia fastidio ancora, perché pensiamo di valere molto di più. Non è che ci dobbiamo pro-

teggere perché la contendibilità crea valore – puntualizza il ceo —, quindi da bravi manager cerchiamo di far crescere la banca e consegnare risultati sempre migliori per far capire quale è il nostro potenziale», ha aggiunto Castagna. «Avere il titolo alto, valorizzare le prospettive della banca è uno strumento importante per far capire quanto vale la banca stand alone e quanto deve essere alta un'eventuale offerta». E secondo l'ad c'è ancora spazio di recupero: «Anche solo applicando un multiplo di sei volte» rispetto agli 1,5 miliardi di utili attesi a fine piano, «bassissimo» considerato che «normalmente il rapporto price earning è di 8-9 volte», «dovremmo valere 9-10 miliardi». Il titolo ieri ha chiuso a +1,2%.

Castagna intende già dal prossimo anno introdurre l'acconto di dividendo e distribuire ai soci 1,3 miliardi di euro mentre cedole e buyback saranno definiti di anno in anno. Nella crescita dei ricavi la performance di commissioni, utili delle partecipate a patrimonio netto e risultato dell'attività assicurativa (in aumento a 2,4 miliardi dai 2 del 2023) più che compenserà la discesa del margine di interesse (a 3,05 miliardi da 3,25) in seguito all'allentamento della politica monetaria. Sono previste inoltre 1.600 uscite volontarie a fronte di 800 assunzioni e la riduzione da 1.504 a 1.250 filiali. Quanto alle fabbriche prodotte, come la monetica e il risparmio di Anima, la banca è disposta a «supportare le ambizioni di crescita». Un «piano ambizioso e su basi solide», l'ha definito **Lando Maria Sileoni**, segretario **Fabi**. «Ci auguriamo che Banco Bpm resti autonoma ancora per molto tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,4

miliardi
l'aumento
atteso delle
commissioni
che
compenserà
il calo del
margine
di interesse



Piazza Meda
Giuseppe
Castagna,
amministratore
delegato
di Banco Bpm
dal 2017



Superficie 24 %

L'ad presenta il piano 2023-2026, attesi profitti cumulati per 6 miliardi. Previste 1600 uscite e 800 assunzioni di giovani

Banco Bpm, in tre anni 4 miliardi ai soci Castagna chiude a Mps: "Ci distrarrebbe"

70%

La quota di utili
che verrà redistribuita
agli azionisti
nei prossimi tre anni

10

Il valore atteso della
banca in miliardi
di euro stimato alla fine
del piano

IL CASO

FRANCESCO SPINI
MILANO

Piovono dividendi: 4 miliardi di qui al 2026, su 6 miliardi di utili complessivamente previsti. Ma nella strategia del Banco Bpm, presentata ieri nella storica sede di Piazza Meda, c'è un dettaglio non trascurabile: è "stand alone". Vuol dire niente matrimoni in vista. Nemmeno con il Monte dei Paschi, su cui l'ex popolare è stata spesso tirata in ballo: «Non ci sono possibilità», taglia corto l'ad Giuseppe Castagna. Del resto «quando hai il vento in poppa - spiega il banchiere - è meglio non considerare operazioni che distrarrebbero le persone dagli obiettivi che ci siamo prefissati». Si dice «strafelice» per l'assoluzione di «due amici e persone perbene» come Profumo e Viola. «Massimo rispetto» per Mps «e il lavoro di Lovaglio», l'ad di Siena. «È chiaro che c'è un futuro per la banca, se questi sono i risultati non vedo la necessità di stressare ulteriormente una fusione». Col governo che non smette di progettare un terzo polo bancario, «non ci sono stati contatti», giura.

Dunque il Banco riparte da un piano per crescere da solo anche con la normalizzazione dei tassi, visto che - nel porre

gli obiettivi - considera l'ipotesi di due tagli l'anno da 25 punti base ciascuno per planare tra il 2 e il 2,5%. Si conta di compensare una probabile frenata del margine di interesse con un maggiore contributo delle commissioni, estraendo valore dalle fabbriche prodotte in campi come l'assicurazione, le gestioni patrimoniali, il private banking. In tutto sette pilastri che vedono la banca impegnata a consolidare la propria leadership nelle Pmi, beneficiare ulteriormente dalla multicanalità, crescere in tecnologia. Per contenere i costi è prevista la chiusura di oltre 400 postazioni di cassa e il taglio di 100 filiali. Sforbiata anche al personale, dove ci saranno 1.600 uscite, «anche attraverso un piano di incentivazione all'esodo», si legge in una nota, con nuovi ingressi di 800 giovani «ad alto potenziale». Tutto questo per obiettivi finanziari secondo cui l'utile a fine piano sarà di 1,5 miliardi, con un ritorno sul patrimonio netto tangibile di circa il 13,5%. Morale: di qui al 2026 l'utile sarà tre volte tanto quello realizzato tra il 2019 e il 2022.

Agli azionisti andrà addirittura 5 volte tanto: 4 miliardi in tutto. Per un payout che passa dal 50% a sfiorare il 70%. Il tutto «reso più interessante dalla proposta di interim dividend»,

dice Castagna. L'acconto sul dividendo sarà introdotto l'anno venturo. E sempre dal 2024 la banca deciderà se destinare una parte (residuale) delle risorse a un piano di buyback, mentre l'eventuale capitale in eccesso, se il Cet1 dovesse mantenersi come previsto al 14% nel 2026, potrà essere distribuito ai soci o usato per «supportare le ambizioni di crescita delle fabbriche prodotte», inclusa Anima, di cui ha il 21,7%. L'eventuale prospettiva di finire preda di un altro istituto (si è parlato di Unicredit, come pure del Credit Agricole, socio con cui c'è un'alleanza industriale nelle polizze) dà ancora «fastidio» a Castagna perché la banca, a suo dire, vale di più. «Anche solo applicando un multiplo di sei volte» rispetto agli 1,5 miliardi di utili attesi a fine piano «dovremmo valere 9-10 miliardi». In Borsa il titolo prima strappa anche oltre il 3%, poi chiude su dell'1,23%, a quota 5,09 euro. Luci e ombre nella lettura del piano da parte dei sindacati. «Particolarmente ambizioso» ma «fondato sulle basi molto solide», secondo il leader della Fabi, Lando Maria Sileoni, il quale vede possibili miglioramenti «soprattutto sotto l'aspetto dell'occupazione, con un rapporto di uno a uno tra le uscite volontarie e le nuove assunzioni». —

© RIPRODUZIONE INDEBITATA



Superficie 32 %

Giuseppe Castagna è amministratore e delegato di Banco Bpm dal 2017, prima della fusione guidava Bpm



NEL NUOVO PIANO L'ISTITUTO PREVEDE DI REALIZZARE 6 MILIARDI DI PROFITTI ENTRO IL 2026

Banco Bpm: 4 miliardi ai soci

gli azionisti promesso più del 50% dell'attuale valore di borsa tra cedole e buyback. Forte spinta sulla bancassurance. Il ceo Castagna tira il freno sulla fusione Mps: strategia stand alone. Occhi su Anima

DI ELENA DAL MASO
E LUCA GUALTIERI

Banco Bpm prevede di realizzare sei miliardi di profitti entro il 2026 e di destinare quattro agli azionisti in forma di cedole e buyback, una somma pari alla metà dell'attuale capitalizzazione e a cinque volte la distribuzione degli ultimi quattro anni. Sono questi alcuni degli obiettivi del nuovo piano strategico presentato ieri dal ceo Giuseppe Castagna e dal cfo Edoardo Ginevra. La strategia è piaciuta al mercato che ha premiato il titolo con un rialzo dell'1,23% a 5,09 euro. Nel 2024, in particolare, è prevista una distribuzione complessiva di dividendi per circa 1,3 miliardi, di cui circa 750 milioni sull'utile 2023. Dal 2024 le modalità di remunerazione saranno definite anno per anno, ma verrà anche introdotto l'acconto cedola. Il tutto avverrà mantenendo una «solida posizione di capitale», con un Cet 1 a circa il 14% nel 2026.

Nel 2023 i ricavi sono visti a 5,25 miliardi, l'utile netto oltre 1,2 miliardi e il Rote al 12%. Negli anni successivi la crescita dei ricavi, la performance di commissioni, gli utili delle partecipate a patrimonio netto e il risultato dell'attività assicurativa (in aumento a 2,4 miliardi dai 2 del 2023) più che compenseranno la discesa del margine di interesse (a 3,05 miliardi da 3,25), secondo le attese della banca.

Sul fronte industriale il piano si basa su sette pilastri: consolidamento nel segmento aziende & corporate investment banking, rafforzamento del wealth management e del life insurance, estrazione di valore dai deal su assicurazione danni e monetica, sviluppo dell'omnicanalità, potenziamento di innovazione tec-

nologica e cybersecurity, rafforzamento del profilo patrimoniale e circa 800 nuove assunzioni di cui 200 tech specialist.

Particolare attenzione sarà sulla bancassurance. L'istituto andrà avanti nell'internalizzazione della fabbrica prodotto Vita da cui arriveranno ricavi aggiuntivi per 105 milioni. Questa strategia farà poi salire la raccolta assicurativa complessiva del 10% medio annuo tra il 2024 e il 2026 a fronte di un +6% per la raccolta gestita totale.

Il piano non prevede operazioni straordinarie, come ha ribadito Castagna durante la presentazione. In particolare il banchiere ha chiuso la porta a un acquisto di Mps. Nelle scorse settimane il Tesoro ha avviato la exit dalla banca senese, con il collocamento del 25% per quasi un miliardo di euro. Banco Bpm però si chiama fuori dall'imminente privatizzazione: «Ho il massimo rispetto per il Monte e per il lavoro che sta facendo Lovaglio. Sono strafelice per l'assoluzione di Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, ex vertici della banca, che sono anche grandi amici. Ma questo non vuol dire che siamo interessati a una fusione con Mps; ce ne corre», ha spiegato Castagna durante la conferenza stampa, ribadendo che finora non ci sono stati contatti con il Tesoro. Il banchiere è stato molto cauto sul m&a in generale: «Per quanto riguarda la mia banca ritengo che oggi non sia il momento di fare aggregazioni. Quando hai il vento a favore è meglio non considerare transazioni che distrarrebbero tutti dal raggiungimento dei target», ha spiegato il ceo, puntualizzando anche che «quando si presenta un piano è sempre stand alone».

Se il Banco non è interessato al m&a, Castagna non esclude in-

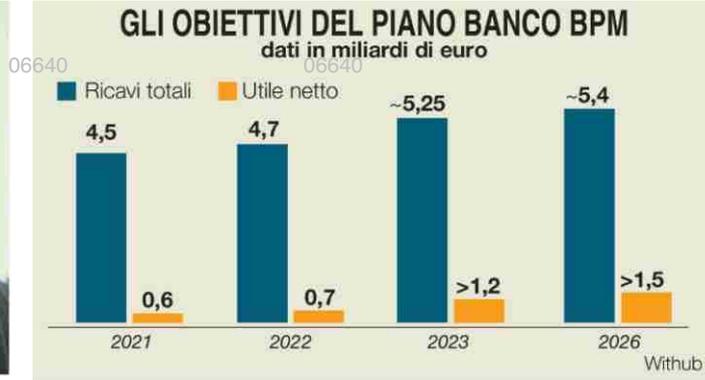
vestimenti mirati per sostenere la crescita di alcune partecipate, come Anima. «Abbiamo sempre detto ad Anima che ci piacerebbe molto una sua crescita nell'asset management come anche un'espansione all'estero. E se questo richiedesse un investimento noi come primo azionista ci saremo». Nel corso del 2022 e del 2023 il Banco è finito più volte nel mirino di Unicredit e, nonostante il rimescolamento nell'azionariato, l'istituto rimane contendibile. «In passato abbiamo detto che ci avrebbe dato fastidio diventare target di un'offerta perché pensavamo di valere di più e pensiamo ci dia fastidio ancora, perché pensiamo di valere molto di più», ha commentato Castagna. «Come management il nostro obiettivo è dare ai nostri azionisti il valore che pensiamo la banca meriti. Avere il titolo alto, valorizzare le prospettive della banca è uno strumento importante per far capire quanto vale la banca stand alone e per quanto deve essere alta un'eventuale offerta», ha concluso il banchiere.

Positive le reazioni dei sindacati. «Quello presentato oggi da Banco Bpm è un piano particolarmente ambizioso, ma allo stesso tempo fondato sulle basi molto solide di un gruppo bancario guidato da molti anni in maniera positiva», ha dichiarato il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. (riproduzione riservata)



Superficie 55 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1615



BANCO BPM VARA LA NUOVA STRATEGIA INDUSTRIALE

«Tassi troppo alti, ora vanno abbassati»

L'ad Castagna: «Nell'arco di piano nessuna fusione con Mps. Ma pronti a sostenere Anima»

Marcello Astorri

■ Nel nuovo piano industriale del Banco Bpm ci saranno 4 miliardi destinati a remunerare gli azionisti, cinque volte quanto è stato fatto negli ultimi 4 anni. Inoltre, dal prossimo anno verrà introdotta la novità dell'acconto dividendo, con un pagamento ai soci di 1,3 miliardi di cui 750 milioni sul bilancio 2023. I profitti cumulati - tra il 2023 e il 2026 - arriveranno a circa 6 miliardi. Nel 2026, a fine piano, gli utili toccheranno 1,5 miliardi, da 1,2 di quest'anno. Tutto questo si farà con un piano in solitaria, senza Mps, che il mercato continua ad accostare all'istituto guidato da Giuseppe Castagna: «Non c'è alcuna possibilità» che Banco Bpm consideri una fusione nel nuovo Piano strategico, a partire da Mps, per il quale «non ci sono stati contatti con il governo» ha detto il banchiere, che ieri è stato bersagliato da una ridda di domande sull'argomento. E pazienza se questo potrebbe rendere Banco Bpm un possibile target per altri: «Ovviamente ci darebbe fastidio», ha detto Castagna, «perché pensiamo di valere molto di più» dell'attua-

le valore di Borsa. Secondo il capo dell'istituto la sua banca infatti dovrebbe capitalizzare «9-10 miliardi» mentre ora (ieri il titolo è cresciuto dell'1,3% a 5,09 euro) vale 7,7 miliardi.

Va segnalato che Castagna è stato assai più diretto di altri colleghi sull'attuale politica monetaria della Bce. A fronte di un'inflazione in calo, infatti, il capo dell'istituto pensa che l'attuale livello del costo del denaro sia troppo elevato. «Se si lasciano i tassi alti per troppo tempo l'economia ne risente e la domanda di mutui scende» ha osservato, «e la banca prospera solo se lo fa anche l'economia». A chi gli chiedeva quale potrebbe essere il livello verso il quale la Bce dovrebbe convergere, Castagna ha risposto «tra il 2 e il 3%, più spostato verso il 2%». Un discreto solco, se si considera che il tasso di riferimento Bce è al 4,5%. Il piano del Banco, del resto, mette in conto «due riduzioni di 25 punti l'anno, a partire dal secondo semestre del 2024». La strategia di Piazza Meda prevede perciò di agire sulla leva delle commissioni per sostituire la spinta, che andrà a diminuire, sul margine di interesse. «Dal

prossimo anno, inizieremo a beneficiare dei risultati delle nostre fabbriche prodotte, in particolare quelle appena finalizzate». Si parla degli accordi con il Credit Agricole nel settore danni, con Iccrea e Fsi nella monetica, le assicurazioni vita internalizzate e la quota del 21% di Anima nel risparmio gestito. Per quest'ultima Bpm caldeggia un'espansione: «Ci piacerebbe molto una crescita di Anima e un consolidamento nel settore dell'asset management», ha affermato il banchiere, «vorremmo esportare il modello di Anima all'estero e se questo richiedesse investimenti, noi come principale azionista saremmo pronti a supportarli».

Il piano prevede che i costi aumenteranno di 100 milioni a 2,7 miliardi. Ci saranno inoltre 1.600 uscite incentivate e la chiusura di 100 filiali. In compenso saranno assunti 800 giovani, per un quarto specialisti tech. Il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, si augura che il piano sarà migliorato sul piano dell'occupazione «con un rapporto uno a uno tra uscite e assunzioni». E auspica che «Banco Bpm resti autonoma ancora per molto tempo».

4 miliardi
È la cifra destinata alla remunerazione dei soci nell'arco del Piano, a fronte di 6 miliardi di utili



Superficie 36 %



SVILUPPO
L'amministratore delegato del Banco Bpm, Giuseppe Castagna

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1972 - T.1619

Il nuovo piano industriale

Bpm promette sei miliardi di utili
Quattro saranno distribuiti ai soci

L'ad Castagna punta sulle fabbriche prodotte e sul taglio dei costi. Porte chiuse ad Mps: «Non c'è alcun interesse». Applausi **dalla Fabi**, critiche dalla Cgil. La Uilca chiede tutele occupazionali

BENEDETTA VITETTA

■ Un piano strategico *stand alone*, in solitaria, che non prevede fusioni (leggasi il dossier Mps, ndr), particolarmente premiante per gli azionisti cui andranno ben 4 miliardi di euro tra dividendi e buyback, ma che non piace troppo alle risorse umane visto che prevede, nel periodo, 1.600 uscite - anche attraverso un piano d'incentivazione all'esodo attivato dal 2024 - l'ingresso di 800 giovani ad alto potenziale e la chiusura di 100 filiali (passeranno da 1.350 a 1.250 entro il 2026).

Parliamo del nuovo piano triennale di Banco Bpm (ieri +1,2% a 5,09 euro), presentato ieri dall'amministratore delegato, Giuseppe Castagna, e da Edoardo Ginevra, condirettore generale e direttore finanziario di piazza Meda. Quello approvato ieri è un piano che punta a raggiungere 6 miliardi di utile netto cumulato tra il 2023 e il 2026, a profitti superiori agli 1,5 miliardi nel 2026, dagli 1,2 miliardi di quest'anno. Agli stakeholder - come anticipato - andranno 4 miliardi tra dividendi e buyback. Si tratta di una distribuzione pari a 5 volte quella dell'ultimo quadriennio e superiore del 50% rispetto all'attuale capitalizzazione di mercato. In particolare, nel 2024 i soci vedranno recapitarsi circa 1,3 miliardi mentre per

gli anni successivi le modalità di remunerazione saranno fissate nel tempo. In più, la banca valuterà un altro incremento della remunerazione usando il capitale in eccesso, in caso di obiettivi raggiunti.

IL DOSSIER MPS

Da parte sua il numero uno di Banco Bpm, Giuseppe Castagna, ha più volte escluso fusioni, a partire da Mps. «Il piano è *stand alone* e non c'è alcun interesse a complicate transazioni che distrarebbero la banca, che gode del vento in poppa dal perseguimento dei suoi obiettivi» ha precisato il manager che, smentendo ripetutamente l'interesse per Rocca Salimbeni e confermando di non aver avuto contatti con il governo sulla partita.

«L'assoluzione degli ex vertici Profumo e Viola, che rende più evanescente lo spettro dei rischi legali, non cambia lo scenario» ha poi proseguito Castagna, «sono strafelice per loro e, visti gli ottimi risultati che stanno facendo, il Monte non ha la necessità di fondersi».

E se Banco Bpm non vuole essere predatore, non ha nemmeno intenzione di diventare preda, con lo spauracchio di Unicredit sempre dietro l'angolo. «Essere acquisiti darebbe fastidio perché pensiamo di

valere molto più degli attuali 7,8 miliardi: almeno 9-10 miliardi, pur applicando un multiplo bassissimo di 6 volte gli utili attesi al 2026. Non è che ci dobbiamo proteggere perché, credo che la contendibilità crei valore, ma vogliamo far capire il nostro potenziale» ha sottolineato il top manager.

SINDACATI IN ALLERTA

Ma che strategia perseguirà il Banco per raggiungere gli obiettivi fissati da qui al 2026? Sfruttando le joint venture con Credit Agricole nel Ramo danni, con Icrea e Fsi nella monetica, la quota del 20% di Anima nel risparmio gestito e le assicurazioni Vita internalizzate già oggi al 100%. E sul taglio dei costi: vedasi filiali e risorse umane.

Se la comunità finanziaria ha applaudito al piano, del tutto opposta è stata la reazione dei sindacati davanti ai tagli al personale definiti «incoerenti» dalla First-Cisl, «un piano con molte contraddizioni» per la Fisac-Cgil, mentre la Uilca spiega che «buoni risultati devono tradursi in tutela occupazionale». Per **la Fabi** è «un piano ambizioso fondato su basi solide di un gruppo bancario guidato in modo positivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edoardo Ginevra, condirettore generale e cfo, e l'ad di Banco Bpm Giuseppe Castagna



Superficie 41 %

Fabi, ci auguriamo che Banco Bpm resti autonoma per molto tempo Sileoni: "Ci sia rapporto di uno a uno tra uscite e assunzioni" (ANSA) - MILANO, 12 DIC - "Quello presentato oggi da Banco Bpm è un piano industriale particolarmente ambizioso, ma allo stesso tempo fondato sulle basi molto solide di un gruppo bancario guidato da molti anni in maniera positiva". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che ha incontrato, assieme ai segretari generali delle altre organizzazioni sindacali, l'amministratore delegato di BancoBpm, Giuseppe Castagna, che ha illustrato il piano industriale del gruppo per il periodo 2023-2026. "Il gruppo, grazie anche al lavoro quotidiano - aggiunge - delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, ha mantenuto e rafforzato un forte legame con il territorio che, col nuovo piano industriale, viene ancora una volta salvaguardato, assicurando così un importante sostegno economico e sociale alle micro-imprese, alle aziende di maggiori dimensioni e alle famiglie. Ci auguriamo che Banco Bpm resti autonoma ancora per molto tempo e siamo convinti che, durante la trattativa tra le organizzazioni sindacali del gruppo e la banca, il piano industriale sia ancora migliorato, soprattutto sotto l'aspetto dell'occupazione, con un rapporto di uno a uno tra le uscite volontarie e le nuove assunzioni. Considerando i veloci cambiamenti in atto nel settore bancario italiano e internazionale, ci sono tutti i presupposti affinché, attraverso le professionalità esistenti nella banca, si raggiungano tutti gli obiettivi previsti nel piano industriale. Nelle trattative che il gruppo avvierà a breve dovranno essere migliorati anche gli aspetti economici che riguardano tutto il personale". (ANSA). 2023-12-12T17:46:00+01:00 LE

BANCO BPM: SILEONI (FABI), 'PIANO INDUSTRIALE AMBIZIOSO, AUSPICO CHE RESTI AUTONOMA A LUNGO' = Roma, 12 dic. (Adnkronos) - "Quello presentato oggi da BancoBpm è un piano industriale particolarmente ambizioso, ma allo stesso tempo fondato sulle basi molto solide di un gruppo bancario guidato da molti anni in maniera positiva". Lo dichiara in una nota il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che oggi ha incontrato, assieme ai segretari generali delle altre organizzazioni sindacali, l'amministratore delegato di BancoBpm, Giuseppe Castagna, che ha illustrato il piano industriale del gruppo per il periodo 2023-2026. "Il gruppo - dice il leader sindacale - grazie anche al lavoro quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, ha mantenuto e rafforzato un forte legame con il territorio che, col nuovo piano industriale, viene ancora una volta salvaguardato, assicurando così un importante sostegno economico e sociale alle micro-imprese, alle aziende di maggiori dimensioni e alle famiglie. Ci auguriamo che Banco Bpm resti autonoma ancora per molto tempo e siamo convinti che, durante la trattativa tra le organizzazioni sindacali del gruppo e la banca, il piano industriale sia ancora migliorato, soprattutto sotto l'aspetto dell'occupazione, con un rapporto di uno a uno tra le uscite volontarie e le nuove assunzioni. Considerando i veloci cambiamenti in atto nel settore bancario italiano e internazionale - conclude Sileoni - ci sono tutti i presupposti affinché, attraverso le professionalità esistenti nella banca, si raggiungano tutti gli obiettivi previsti nel piano industriale. Nelle trattative che il gruppo avvierà a breve dovranno essere migliorati anche gli aspetti economici che riguardano tutto il personale". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-DIC-23 17:45 NNNN

BancoBpm: Sileoni (Fabi), ci auguriamo resti autonoma per molto tempo Roma, 12 dic. (LaPresse) - "Quello presentato oggi da BancoBpm è un piano industriale particolarmente ambizioso, ma allo stesso tempo fondato sulle basi molto solide di un gruppo bancario guidato da molti anni in maniera positiva. Il gruppo, grazie anche al lavoro quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, ha mantenuto e rafforzato un forte legame con il territorio che, col nuovo piano industriale, viene ancora una volta salvaguardato, assicurando così un importante sostegno economico e sociale alle micro-imprese, alle aziende di maggiori dimensioni e alle famiglie. Ci auguriamo che Banco Bpm resti autonoma ancora per molto tempo e siamo convinti che, durante la trattativa tra le organizzazioni sindacali del gruppo e la banca, il piano industriale sia ancora migliorato, soprattutto sotto l'aspetto dell'occupazione, con un rapporto di uno a uno tra le uscite volontarie e le nuove assunzioni". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che oggi ha incontrato, assieme ai segretari generali delle altre organizzazioni sindacali, l'amministratore delegato di BancoBpm, Giuseppe Castagna, che ha illustrato il piano industriale del gruppo per il periodo 2023-2026."Considerando i veloci cambiamenti in atto nel settore bancario italiano e internazionale, ci sono tutti i presupposti affinché, attraverso le professionalità esistenti nella banca, si raggiungano tutti gli obiettivi previsti nel piano industriale. Nelle trattative che il gruppo avvierà a breve dovranno essere migliorati anche gli aspetti economici che riguardano tutto il personale", ha aggiunto Sileoni. ECO NG01 taw 121750 DIC 23

Banco Bpm: Fabi, ci auguriamo che resti autonoma per molto tempo = (AGI) - Roma, 12 dic. - "Quello presentato oggi da BancoBpm e' un piano industriale particolarmente ambizioso, ma allo stesso tempo fondato sulle basi molto solide di un gruppo bancario guidato da molti anni in maniera positiva. Il gruppo, grazie anche al lavoro quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, ha mantenuto e rafforzato un forte legame con il territorio che, col nuovo piano industriale, viene ancora una volta salvaguardato, assicurando cosi' un importante sostegno economico e sociale alle micro-imprese, alle aziende di maggiori dimensioni e alle famiglie". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che oggi ha incontrato, assieme ai segretari generali delle altre organizzazioni sindacali, l'amministratore delegato di BancoBpm, Giuseppe Castagna, che ha illustrato il piano industriale del gruppo per il periodo 2023-2026. "Ci auguriamo che Banco Bpm resti autonoma ancora per molto tempo e siamo convinti che, durante la trattativa tra le organizzazioni sindacali del gruppo e la banca, il piano industriale sia ancora migliorato, soprattutto sotto l'aspetto dell'occupazione con un rapporto di uno a uno tra le uscite volontarie e le nuove assunzioni. Considerando i veloci cambiamenti in atto nel settore bancario italiano e internazionale, ci sono tutti i presupposti affinché, attraverso le professionalità esistenti nella banca, si raggiungano tutti gli obiettivi previsti nel piano industriale. Nelle trattative che il gruppo avvierà a breve dovranno essere migliorati anche gli aspetti economici che riguardano tutto il personale", aggiunge. (AGI)Mau 121818 DIC 23

Bpm, Sileoni (Fabi): ci auguriamo che resti autonoma ancora a lungo Bpm, Sileoni (Fabi): ci auguriamo che resti autonoma ancora a lungo "Piano industriale ambizioso ma fondato su basi solide" Roma, 12 dic. (askanews) - "Quello presentato oggi da BancoBpm è un piano industriale particolarmente ambizioso, ma allo stesso tempo fondato sulle basi molto solide di un gruppo bancario guidato da molti anni in maniera positiva. Il gruppo, grazie anche al lavoro quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, ha mantenuto e rafforzato un forte legame con il territorio che, col nuovo piano industriale, viene ancora una volta salvaguardato, assicurando così un importante sostegno economico e sociale alle micro-imprese, alle aziende di maggiori dimensioni e alle famiglie. Ci auguriamo che Banco Bpm resti autonoma ancora per molto tempo e siamo convinti che, durante la trattativa tra le organizzazioni sindacali del gruppo e la banca, il piano industriale sia ancora migliorato, soprattutto sotto l'aspetto dell'occupazione con un rapporto di uno a uno tra le uscite volontarie e le nuove assunzioni. Considerando i veloci cambiamenti in atto nel settore bancario italiano e internazionale, ci sono tutti i presupposti affinché, attraverso le professionalità esistenti nella banca, si raggiungano tutti gli obiettivi previsti nel piano industriale. Nelle trattative che il gruppo avvierà a breve dovranno essere migliorati anche gli aspetti economici che riguardano tutto il personale". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che oggi ha incontrato, assieme ai segretari generali delle altre organizzazioni sindacali, l'amministratore delegato di BancoBpm, Giuseppe Castagna, che ha illustrato il piano industriale del gruppo per il periodo 2023-2026. Red/Bea 20231212T182736Z

BANCOBPM, SILEONI (FABI), CI AUGURIAMO CHE RESTI AUTONOMA PER MOLTO TEMPO (9Colonne) Milano, 12 dic - "Quello presentato oggi da BancoBpm è un piano industriale particolarmente ambizioso, ma allo stesso tempo fondato sulle basi molto solide di un gruppo bancario guidato da molti anni in maniera positiva. Il gruppo, grazie anche al lavoro quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, ha mantenuto e rafforzato un forte legame con il territorio che, col nuovo piano industriale, viene ancora una volta salvaguardato, assicurando così un importante sostegno economico e sociale alle micro-imprese, alle aziende di maggiori dimensioni e alle famiglie. Ci auguriamo che Banco Bpm resti autonoma ancora per molto tempo e siamo convinti che, durante la trattativa tra le organizzazioni sindacali del gruppo e la banca, il piano industriale sia ancora migliorato, soprattutto sotto l'aspetto dell'occupazione con un rapporto di uno a uno tra le uscite volontarie e le nuove assunzioni. Considerando i veloci cambiamenti in atto nel settore bancario italiano e internazionale, ci sono tutti i presupposti affinché, attraverso le professionalità esistenti nella banca, si raggiungano tutti gli obiettivi previsti nel piano industriale. Nelle trattative che il gruppo avvierà a breve dovranno essere migliorati anche gli aspetti economici che riguardano tutto il personale". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che oggi ha incontrato, assieme ai segretari generali delle altre organizzazioni sindacali, l'amministratore delegato di BancoBpm, Giuseppe Castagna, che ha illustrato il piano industriale del gruppo per il periodo 2023-2026. (fre) 121844 DIC 23

>ANSA/ Dal Banco Bpm 4 miliardi ai soci, porta chiusa a Mps Nel piano 6 miliardi di utili e 800 esuberi. No alle fusioni (di Paolo Algisi) (ANSA) - MILANO, 12 DIC - Il nuovo piano di Banco Bpm promette 6 miliardi di utili tra il 2023 e il 2026, di cui i due terzi, pari a 4 miliardi, saranno destinati ai soci sotto forma di dividendi e buy back. Nel 2026 i profitti supereranno gli 1,5 miliardi, dagli 1,2 miliardi di quest'anno, con il contributo delle fabbriche prodotte che compenserà la frenata del margine di interesse e l'aumento dei costi che sarà calmierato da 800 uscite nette e dalla chiusura di 100 filiali. L'ad Giuseppe Castagna ha invece escluso fusioni, a partire da Mps: il piano è "stand alone" e non c'è interesse a "complicate transazioni" che "distrarrebbero" la banca, che gode "del vento in poppa", dal perseguimento dei suoi obiettivi. L'assoluzione degli ex vertici Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, che rende più evanescente lo spettro dei rischi legali, non cambia lo scenario. "Sono strafelice per loro" ma con il governo "non ci sono stati contatti" e, visti gli ottimi risultati che sta producendo, il Monte non ha "neanche la necessità" di fondersi. Se non vuole essere predatore, men che meno il Banco vuol essere preda, con lo spauracchio Unicredit sempre in agguato. Essere acquisiti darebbe "fastidio" perché pensiamo "di valere molto di più" degli attuali 7,8 miliardi: almeno "9-10 miliardi", pur applicando un multiplo "bassissimo" di 6 volte gli utili attesi al 2026. "Non è che ci dobbiamo proteggere perché la contendibilità crea valore" ma "far capire quale è il nostro potenziale", spiega Castagna. Per raggiungere gli obiettivi del piano il Banco intende far leva sul suo posizionamento geografico, concentrato nel ricco Nord, e sulle potenzialità delle sue fabbriche prodotte: le jv con il Credit Agricole nei danni, con Iccrea e Fsi nella monetica, la quota del 20% di Anima nel risparmio gestito e le assicurazioni vita, completamente internalizzate. "Dal prossimo anno, inizieremo a beneficiare dei risultati delle nostre fabbriche prodotte, in particolare quelle appena finalizzate, così da agire positivamente sulla leva dei ricavi e delle commissioni, in un contesto economico che presumibilmente, già a partire dal 2024, potrebbe vedere una riduzione dei tassi di interesse", ha detto Castagna. Le assunzioni del piano sono state definite "prudenti" dal banchiere, con la crescita del pil "sotto l'1% annuo" fino al 2026. Più aggressiva la stima di un taglio di 50 punti all'anno dei tassi Bce, definita "ottimistica" da Ubs ed Equita. I ricavi sono attesi crescere dai 5,25 miliardi del 2023 a 5,4 miliardi, con il calo di 200 milioni del margine di interesse compensato da un aumento di 400 milioni delle commissioni e degli utili delle jv e dell'attività assicurativa. Servizi per le aziende e investment banking, gestione del risparmio, bancassicurazione e monetica sono i business che dovranno generare nuovi ricavi. I costi aumenteranno di 100 milioni a 2,7 miliardi: 1.600 uscite incentivate e la chiusura di 100 filiali freneranno gli effetti dell'inflazione, gli aumenti contrattuali e la crescita degli investimenti, concentrati sull'It (600 milioni nel triennio, +20%). Le assunzioni saranno 800, tutte di giovani, un quarto dei quali specialisti tech. I tagli al personale sono stati definiti "incoerenti" dalla First-Cisl, che stigmatizza i "grandi benefici" per i soci, mentre la FABI ha chiesto "un rapporto di uno a uno" tra uscite e assunzioni. Dei 4 miliardi promessi agli azionisti - pari a oltre il 50% della capitalizzazione - 1,3 verranno erogati già nel 2024, di cui 0,75 miliardi come cedole sul 2023 e il resto come interim dividend. Dal 2024 il Banco deciderà se destinare una parte delle risorse al buy back mentre l'eventuale capitale in eccesso, se il Cet dovesse mantenersi come previsto al 14% nel 2026, potrà essere distribuito ai soci o usato per "supportare le ambizioni di crescita delle fabbriche prodotte", inclusa Anima, per la quale "siamo disponibili a fare la nostra parte" se servisse un aumento di capitale. Gli analisti hanno dato credito alla promessa del piano: in Borsa il Banco ha guadagnato l'1,2%, a 5,09 euro. (ANSA). 2023-12-12T19:12:00+01:00 ALG ANSA



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

BANCOBPM: SILEONI, CI AUGURIAMO CHE RESTI AUTONOMA PER MOLTO TEMPO

Milano, 12 dicembre 2023. «Quello presentato oggi da BancoBpm è un piano industriale particolarmente ambizioso, ma allo stesso tempo fondato sulle basi molto solide di un gruppo bancario guidato da molti anni in maniera positiva. Il gruppo, grazie anche al lavoro quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, ha mantenuto e rafforzato un forte legame con il territorio che, col nuovo piano industriale, viene ancora una volta salvaguardato, assicurando così un importante sostegno economico e sociale alle micro-imprese, alle aziende di maggiori dimensioni e alle famiglie. Ci auguriamo che Banco Bpm resti autonoma ancora per molto tempo e siamo convinti che, durante la trattativa tra le organizzazioni sindacali del gruppo e la banca, il piano industriale sia ancora migliorato, soprattutto sotto l'aspetto dell'occupazione, con un rapporto di uno a uno tra le uscite volontarie e le nuove assunzioni. Considerando i veloci cambiamenti in atto nel settore bancario italiano e internazionale, ci sono tutti i presupposti affinché, attraverso le professionalità esistenti nella banca, si raggiungano tutti gli obiettivi previsti nel piano industriale. Nelle trattative che il gruppo avvierà a breve dovranno essere migliorati anche gli aspetti economici che riguardano tutto il personale». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che oggi ha incontrato, assieme ai segretari generali delle altre organizzazioni sindacali, l'amministratore delegato di BancoBpm, Giuseppe Castagna, che ha illustrato il piano industriale del gruppo per il periodo 2023-2026.

FABI Ufficio Stampa

[Email stampa@fabi.it](mailto:Email_stampa@fabi.it)

Telefono 06.8415751

Mobile 331.4386554 / 348.2385090 / 328.1576095



www.fabi.it

www.fabivt.it

